

tere quella fortezza. Hanno eziandio lettere dei 30 del passato dalla corte di Francia, le quali, sebbene le tengono secretissime, pure son fatto certo che affermano che la restituzione de' figli tra otto o dieci giorni certissimamente seguirà con grandissima promessa di quella maestà che subito da poi verrebbe in aiuto di questa città.

### LETTERA LXXXIII.

SERENISSIMO PRINCIPE

Queste sono per il magnifico messer Alessandro Guarini ambasciatore del signor duca di Ferrara, il quale questa sera si parte. E perchè per lettere particolari di Venezia dei 10 d'aprile vi è avviso, che da poi il 10 di marzo non vi sono lettere mie, stimando io queste dover avere buon ricapito, mi è parso di mandar un nuovo esempio delle ultime tre mano di lettere mie alla serenità vostra; sebbene le ho e triplicate e quadruplicate per più vie, e conosco che saranno vecchie, e che la maggior parte delle cose in esse contenute saranno state da lei intese per altra via.

Da poi l'ultime mie, per messo a posta dell'ultimo del passato, questi signori ebbero lettere dal commissario Ferucci da Volterra, il quale è stato il capo di quella impresa, e in esse lettere scrive tutto il successo, come la serenità vostra vedrà per la copia qui inclusa.

Il primo dì di questo li Spagnuoli tutti si sollevarono e volevano prendere l'artiglieria degli eserciti per sicurtà dei loro crediti e partirsi; e questo nacque sì dalla perdita di Volterra, e dalli rumori che sempre crescono che il contado tutto da ogni parte si unisca in favore di questo stato, come dal ritorno di Baccio Valori da